

L'INTERVISTA

L'ambientalista Pallante «Abbiamo superato i limiti della sostenibilità»

Due incontri, oggi e domani in Friuli, sul nuovo saggio
«Ridurre gli sprechi e le inefficienze nell'uso delle risorse»



MAURIZIO PALLANTE L'IMBROGLIO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

La copertina del nuovo saggio di Maurizio Pallante

FABIANA DALLAVALLE

Maurizio Pallante, professore di lettere ed esperto di economia ecologica e tecnologie ambientali, riesce a spiegare con estrema chiarezza e a coniugare i significati anche più profondi, di ogni termine o definizioni che riguardano la riduzione dei consumi e la sostenibilità ecologica. Fondatore nel 2007 del Movimento della Decrescita felice italiano, sarà ospite di due appuntamenti, per la presentazione dell'ultimo saggio: *L'imbroglione dello sviluppo sostenibile* (Edizioni Lindau). Oggi, alle 18.30, è atteso nella sala conferenze della Biblioteca comunale di Pordenone. L'evento è organizzato dal Comune di Pordenone, in collaborazione con il Comitato per la Vita del Friuli rurale. L'incontro di domani, alle 17, nell'Aula Magna dell'Isis Fermo Solari di Tolmezzo, in dialogo con la sindaca di Resia Anna Miceli e

la moderazione di Silvia Stefanelli, è organizzato dai Comitati per la tutela del territorio carnico.

Professore può farci il punto dell'attuale situazione?

«Abbiamo superato i limiti della sostenibilità ambientale. La vita sulla Terra è possibile grazie alla fotosintesi clorofilliana, da cui derivano le sostanze necessarie alla vita. Noi consumiamo ogni anno più sostanze organiche di quelle che produce. L'anno scorso le abbiamo esaurite alla fine di luglio. Le emissioni di anidride carbonica per ottomila secoli hanno oscillato tra 170 e 270 parti per milione di parti d'aria. Attualmente siamo a 419 parti per milione. E ciò ha già comportato un incremento della temperatura terrestre di 1, 2 gradi centigradi. Per rientrare nei limiti della sostenibilità ambientale occorre ridurre il consumo delle risorse rinnovabili e le emissioni di anidride carbonica, mentre un ulteriore sviluppo compor-

ta un aggravamento della crisi ecologica. Non può essere sostenibile. E le conseguenze ricadrebbero proprio sulle generazioni future».

Quali sono le necessità a cui non possiamo più sottrarci?

«Ridurre gli sprechi e le inefficienze nell'uso delle risorse in modo da ridurre le emissioni di anidride carbonica, e potenziare la fotosintesi clorofilliana piantando almeno 1000 miliardi di alberi, come sostiene il professo Stefano Mancuso».

Ridurre gli sprechi è fondamentale. Cosa pensa del Bonus Casa?

«Se una casa viene ristrutturata in modo da ridurre le dispersioni termiche dalle pareti esterne, dagli infissi e dal sottotetto, si riducono non solo le emissioni di Co2, ma anche le bollette del riscaldamento. È giusto che lo Stato dia un sostegno per effettuare questi lavori, ma chi ne beneficia, dovrebbe restituire mensilmente allo Stato almeno una parte di quanto risparmia. Così lo Stato può finanziare altre ristrutturazioni energetiche senza compromettere le finanze pubbliche. Diminuire le emissioni di Co2 è un obiettivo etico, perché a crisi ecologica è arrivata al punto di mettere a rischio la specie umana e la sua stessa sopravvivenza».

Come facciamo a non perdere la speranza?

«Penso che non bisogna mai dire no a un progetto dannoso per l'ambiente se non si è capaci di dire sì a un progetto alternativo. Questo deve fare la politica. Ridurre la domanda di energia consente di ridurre sia le emissioni sia i costi, pertanto si possono utilizzare e risparmiare sui costi di gestione per ammortizzare gli investimenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA